

TERME DI VESPASIANO.

Le Terme, ch'io dò incise nelle Tavole V. e VI., diconsi dal Palladio Vespasiane; ma il Sig. Chaméron le chiama Domiziane, e Trajane (a). Egli in ciò segue l'autorità rispettabile di qualche antico Scrittore, che a Domiziano attribuisce il principio, ed a Trajano il compimento di questa Fabbrica (b), la quale benchè non dimostri una sorprendente magnificenza, pure non è mancante delle principali sue parti, vale a dire di Sisti, Essedre, Bagni per Lottatori, Peristili ec.

Tavola V. Costeste Terme erano fabbricate sopra le falde di un monte, e perciò forse sono di una Pianta piramidale adattata, come io penso, alla particolare situazione. La irregolarità dell'area obbligò l'Architetto a formare le Essedre H, e le due stanze per li Bagni G, con un lato di una porzione di circolo, per nascondere così la fastidiosa irregolarità nata dalla incomoda situazione (c).

(a) Queste Terme erano vicine a S. Martino in monte. Vedi *le Antichità di Roma* di Andrea Fulvio.

(b) Nel secondo Sinodo Romano, sotto il Pontificato di Silvestro, trovavasi scritto, l'anno di Cristo 320 *Venerunt omnes Presbyteri urbis*

Romæ, & Diaconi omnes 284. intra Thermas Domitianas, quæ nunc Trajanæ; & sederunt in sede sua in eodem loco...

(c) Nel nuovo Teatro ultimamente eretto in Vicenza fui incaricato di fare il Disegno di una Fabbrica

Alcune finestre, che vedonsi negli Alzati, mi fanno credere, che questa Fabbrica avesse un secondo piano: così pure penso, che disotto al primo piano fosservi alcuni altri luoghi ad uso de' Bagni, ai quali conducevano le varie scale segnate nella Tav. V.

E' bene osservare, che i Peristili non sono ornati con Colonne, ma circondati da Archi, la proporzione dei quali è due larghezze e un decimo, e i pilastri che li sostengono sono larghi quasi due quinti del lume degli Archi.

Esaminando in pieno questo Edifizio non ammirasi in esso una rara magnificenza, ma una bella semplicità, ed una ingegnosa disposizione, la quale forma un pregio ben conosciuto dagli Intendenti (d).

Tavola V. Pianta.

Tavola VI. Prospetto, e Spaccati.

da alzarsi adiacente allo stesso Teatro già costruito. L'Area proposta avea la figura di una mezza piramide, la base della quale era larga piedi 42, e la Sommità di essa avea piedi 12. di larghezza. Vincolato e stretto da tali confini, pensai di piantare una Sala nel mezzo con un lato quasi semicircolare. Questo fra gli altri molti ripieghi, che mi convenne praticare, mi ridusse una Sala di sufficiente grandezza, e di non infelice figura; quando altri-

menti riuscita ad evidenza sarebbe e picciola, e mostruosa. Questo ripiego però ad alcuni non piacque, eppure tanti secoli prima l'Architetto di queste Terme, trovandosi in quasi simili circostanze, seguì la stessa regola per conservare nelle accennate parti una tollerabile regolarità di figura. (d) Si avverta, che i numeri 19. e 22. dinotanti le grandezze del Cortile, significano pertiche, che sono ognuna piedi 6. Vicentini.

- A. A. Peristili.
 B. Sisto.
 C. C. ec. Stanze per uso de' Lottatori.
 E. Apoditerio.
 F. F. Scale, per le quali si saliva agli altri Appartamenti, e si discendeva alla bocca della Fornace.
 G. G. Appartamenti, ove faceano i Bagni.
 H. H. Essedre.
 I. I. Scale, per le quali si montava in un luogo scoperto, che era di sopra al Peristilo, dove erano, come è probabile, le altre stanze necessarie ai Bagni.
 K. Luogo, dove faceano scaldar l'acqua.
 L. Scala principale che conduceva ai Bagni.
 M. M. Bagni pei Lottatori.

T E R M E D I T I T O .

E parere di alcuni, che Tito per distrarre gli animi del popolo Romano dai tristi pensieri e melancolici concepiti, e per la recente prima eruzione vulcanica del Vesuvio, e per un terribile incendio, che distrusse varie delle Fabbriche principali di Roma, intrapresa abbia la erezione di un Anfiteatro destinato agli Spettacoli, e delle Terme, delle quali ora parliamo (a). Suetonio nella vita di Tito dice, che queste due grandi opere furono con

(a) Queste Terme erano appresso la Chiesa di S. Pietro in Vincula.